

DENUNCIA DEL SAP

Etilometro non revisionato Odissea per due agenti

I poliziotti finiscono davanti al gip, che archivia, per "abuso di potere"
Il sindacato: «Sono stati abbandonati da tutti, siamo amareggiati»

FORLÌ

Erano stati chiamati per testimoniare su un caso di guida in stato d'ebbrezza per poi finire accusati di "abuso di potere", essere costretti a difendersi e poi vedersi archiviare l'accusa da parte del giudice per le indagini preliminari. Ecco la storia, per certi versi surreale, che ha visto protagonisti due agenti della Polizia stradale di pattuglia a Forlì, resa nota dal **sindacato di Polizia Sap**, che accusa i vertici della Polstrada di «aver abbandonato i poliziotti coinvolti».

I fatti

Nella primavera del 2015, ricorda il vice segretario provinciale **Sap** Spartaco Ulrico Collinelli, «i due agenti di pattuglia sulla via Emilia accertano con l'etilometro che la conducente di un'auto coinvolta in un

incidente non grave ha un tasso alcolemico 4 volte superiore al consentito. Dopo quasi due anni testimoniano in Tribunale. La difesa dell'automobilista produce una perizia secondo la quale le revisioni periodiche dell'etilometro usato per l'accertamento, non essendo state effettuate regolarmente ne inficiavano la precisione. Il giudice la assolve. Gli agenti sono del tutto incolpevoli perché l'ultima revisione presente sull'apparecchio, secondo la normativa, è regolare ed effettuata da meno di un anno. Accade, però, che l'automobilista faccia un esposto in procura contro i ignoti per il danno subito. Casualmente proprio dopo questo "piccolo" evento di provincia la Direzione centrale del servizio di Polizia

Stradale emana una circolare in cui ribadisce che le modalità di revisione degli apparecchi finora adottate sono corrette. Cosa accade? Che i due agenti sono chiamati a comparire davanti Gip indagati per il reato di abuso di potere, costretti a pagare un avvocato, in attesa del rimborso che avverrà dopo l'assoluzione».

«Ovviamente i loro superiori responsabili anche della manutenzione - accusa il Sap - non sono preoccupati minimamente della loro vicenda». È stato il sindacato a fornire loro l'assistenza fino all'udienza nella quale il giudice ha «riconosciuto corretto il loro comportamento. Siamo amareggiati dai nostri funzionari - conclude il Sap - il nostro lavoro va avanti solo grazie allo spirito di sacrificio degli operatori, sempre più soli sulla strada dove cercano la sicurezza dei cittadini».

**LA GUIDATRICE
AVEVA FATTO
RICORSO
CONTRO
LA DENUNCIA**



Odissea per due agenti della Polstrada per l'uso dell'etilometro



Peso:35%